



Università degli Studi di Padova
Medicina e Chirurgia
Corso di Laurea in Infermieristica

Tesi di Laurea

**IPODERMOCLISI ED INFERMIERISTICA: INDAGINE
PRELIMINARE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ
DI CURE NEL PAZIENTE TERMINALE IN OSPEDALE**

Relatore: **Prof. Pittarello Demetrio**
Correlatore: **Inf. Stefani Nicola**

Laureanda: **Mauriello Chiara**
Matricola: **609217**

Anno Accademico: 2011-2012

RIASSUNTO:

La somministrazione dei farmaci avviene spesso, come è noto, mediante l'utilizzo di un accesso venoso. Di grande o piccolo calibro, periferico o centrale, l'accesso venoso è una via di somministrazione rapida ed efficace, utile in ogni circostanza. Ma tale accesso non è sempre facile da reperire, e capita molto spesso che la sua funzionalità venga meno in tempi più brevi di quelli che ci si aspettava. In queste situazioni, gli infermieri sono costretti a cercare un altro accesso venoso, che si augurano possa durare abbastanza a lungo per la durata della terapia, mentre i pazienti vengono sottoposti all'ennesima venipuntura nella speranza che sia l'ultima.

Durante il tirocinio in Distretto, ho personalmente osservato l'utilizzo di una diversa tecnica di infusione di farmaci e liquidi, che non necessita di un accesso venoso. La tecnica in questione è l'ipodermoclisi, che sfrutta il tessuto sottocutaneo per la somministrazione dei fluidi. Tale metodo è molto utilizzato a domicilio, soprattutto nei pazienti terminali. Non avendone mai sentito parlare, né tantomeno avendola mai visto utilizzare in ambito ospedaliero, sono rimasta molto colpita da questa tecnica. Considerato che in un ambiente non protetto come il domicilio veniva gestita dai parenti, se non dai pazienti stessi, ho ritenuto che in taluni casi potesse essere messa in pratica anche in ospedale. Pertanto ho deciso di scrivere la mia tesi su una categoria di pazienti ben precisa, quella dei pazienti terminali: il ritrovamento di un accesso venoso su questi pazienti è spesso molto difficoltoso, e si rischia di procurare un'ulteriore sofferenza, che potrebbe essere evitata. L'obiettivo di questa tesi è quello di presentare e far conoscere agli infermieri ospedalieri una valida tecnica alternativa all'infusione endovenosa, al fine di migliorare l'assistenza e la qualità di vita di queste persone. Attraverso un questionario rivolto agli infermieri di Geriatria, Prima Medicina (dell'ospedale Cà Foncello di Treviso) e Distretto 3 (Mogliano Veneto), ho potuto valutare le conoscenze di base circa quest'argomento e la disponibilità degli operatori ad approfondirlo. Infatti credo davvero che la semplicità e la comodità di questa tecnica possano migliorare la qualità di vita dei malati terminali, nonché semplificare di molto il lavoro degli infermieri.

RECAPITI PER CONTATTI:

E-mail: chiara.mauriello90@gmail.com